

**CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE - ANNO B**  
 I Domenica di QUARESIMA - Liturgia delle Ore: I settimana del salterio

**Orari SS. MESSE e Appuntamenti**

<b>18 FEBBRAIO</b> I Domenica di Quaresima	07.30	Assunta Boi, Emilio e Salvatore Pili
	10.00	Luciana, Ada e Orazio
	17.00	Salvatore, Angelina e Teresina – Giuseppe Aniello Gesualdi – Antonia Pili e Sev. Fanni – Silvano, Amelia e fam. Defunti. – Franco Francavilla
<b>19 LUNEDÌ</b>	16.00	Ragazzi del corso della Cresima
	16.15	Recita del Rosario
	17.00	Def. Famiglia Fanni: Giuseppe, Assunta, Severino, Serafino, Michele, Luigi, Giovanni, Lucio e Sebastiano
<b>20 MARTEDÌ</b>	16.15	Recita del Rosario
	17.00	Gianfranco e Onorio Solanas
<b>21 MERCOLEDÌ</b>	16.15	Recita del Rosario
	17.00	Annamaria Flumini (Trigesimo)
	19.00	<b>Famiglie ragazzi Cresima</b>
<b>22 GIOVEDÌ</b> CATEDRA DI SAN PIETRO	16.15	Recita del Rosario
	17.00	Luigi Solanas e familiari defunti – Michele Cabiddu e Amalia Arzu (26°)
	19.00	<b>Famiglie ragazzi Prima Comunione</b>
<b>23 VENERDÌ</b>	16.15	Recita del Rosario
	17.00	Rosina, Giovanni e familiari defunti – Pino Congiu e familiari defunti
	18.00	<b>VIA CRUCIS</b>
<b>24 SABATO</b>	15.30	Catechismo per diverse fasce di età <b>In S. Antonio</b>
	16.15	Recita del Rosario
	17.00	Mariuccia Pili, Luigi e Giovanni Ferrelli – Giovanni Pili e Giuseppina Ladu
<b>25 FEBBRAIO</b> II Domenica di Quaresima	07.30	Per tutta la Comunità Parrocchiale
	10.00	Defunti famiglie Fois-Cocco
	15.00	<b>PRIMA CONFESSIONE RAGAZZI 4^ ELEMENT.</b>
	17.00	Gigino Fadda, Salvatore e Marianna Fanni



**VIA CRUCIS**

**ogni venerdì di Quaresima ore 18.00**

Redazione via Amisora, 5 — 08048 Tortoli — Tel. 0782 623045

Cell. 328 388 43 46 — e-mail: parrocchiasantandreatortoli@gmail.com

# TORTOLI

*in cammino*

[www.parrocchiasantandreatortoli.org](http://www.parrocchiasantandreatortoli.org)

Anno XXXVI - N. 7

*La voce di sant' Andrea Apostolo*

18 FEBBRAIO 2024

**Satana**  
*tenta Gesù*



Non di solo pane  
vivrà l'uomo, ma  
di ogni parola che esce  
dalla bocca di Dio

**PREGHIAMO**

**P**adre della vita,  
che a ogni uomo e  
donna provati nella  
tentazione non fai  
mancare il sostegno  
del tuo Spirito, donaci  
la forza di perseverare  
per rimanere  
nel tuo amore.  
**Amen!**

La liturgia, dallo scorso mercoledì, il mercoledì delle Ceneri, ci ha introdotto nel tempo detto della quaresima, come vengono chiamati i quaranta giorni che preparano alla Pasqua. Il numero dei giorni corrisponde a quello trascorso da Gesù nel deserto, prima di dare inizio alla fase finale della sua missione.

Il vangelo della prima domenica, come ogni anno, parla appunto di Gesù che si prepara ritirandosi per quaranta giorni nel deserto, dove subisce le tentazioni di satana. Il vangelo di quest'anno (Marco 1,12-15), a differenza di quelli di Matteo e di Luca, non descrive il contenuto delle tentazioni, dando così rilievo al fatto in sé, di Gesù che si ritira e soprattutto che affronta la prova.

Il fatto risulta sorprendente per chi pensa a Gesù come Dio. Ogni uomo conosce bene la tentazione; ma come può Dio, perfezione assoluta, essere anch'egli tentato al male?

L'interrogativo trova risposta nel fatto che Gesù è nel contempo Dio e uomo: pur mantenendo la sua divinità, ha assunto anche la natura umana, ed è uomo per davvero, fino in fondo, compresa la sua debolezza: come i vangeli attestano, egli ha provato la fame e la sete, la stanchezza e la povertà, la paura e la sofferenza, la morte. Tutto ha condiviso di noi, escluso il peccato (dal quale è venuto a liberarci) ma non esclusa la tentazione a commetterlo: e se non ha ceduto, è per insegnarci che è possibile anche a noi fare altrettanto. *Don Piero*



Le omelie di  
Papa Francesco

a cura di Marco Ladu

## Verso la Libertà attraverso il deserto

**D**io vede un popolo schiavo in Egitto e sogna un popolo libero". Nel messaggio per la Quaresima 2024 dal titolo "**Attraverso il deserto Dio ci guida alla libertà**", Papa Francesco, citando il paradigma dell'Esodo, ci guida attraverso le parole di libertà e speranza. Richiamando il Decalogo, egli afferma: "Quando il nostro Dio si rivela, comunica libertà: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile»". Questo apre la porta a una Quaresima intesa come tempo di grazia, un deserto che torna ad essere "il luogo del primo amore". Nel cammino quaresimale, il Papa ci invita a vedere la realtà e a rispondere al grido degli oppressi: "Il grido di tanti fratelli e sorelle oppressi arriva al cielo. Chiediamoci: arriva anche a noi? Ci scuote? Ci commuove?". La Quaresima diventa un momento in cui confrontarci con la concretezza della vita, rompendo gli idoli che ci imprigionano. Un confronto realizzabile solo se guidati dalla Parola di Dio, afferma il Pontefice: "Fermarsi in preghiera, per accogliere la Parola di Dio, e fermarsi come il Samaritano, in presenza del fratello ferito. L'amore di Dio e del prossimo è un unico amore".

**CEI, colletta in solidarietà alle popolazioni colpite dal conflitto in Terra Santa**

**18 febbraio,**

**prima domenica di Quaresima,  
con il sostegno della Caritas italiana e  
di quella locale**

Una colletta nazionale, da tenersi in tutte le chiese italiane, quale segno concreto di solidarietà e di partecipazione di tutti i credenti ai bisogni materiali e spirituali delle popolazioni colpite dal conflitto in corso in Terra Santa.



**Le offerte raccolte, da inviare a Caritas Italiana entro il 3 maggio, renderanno possibile una progettazione unitaria degli interventi anche grazie al coordinamento con la rete delle Caritas internazionali impegnate sul campo.**

*Ad uso privato e gratuitamente distribuito*

## Attraverso il deserto Dio ci guida alla libertà

**Cari fratelli e sorelle!**

Quando il nostro Dio si rivela, comunica libertà: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile» (Es 20,2). Così si apre il Decalogo dato a Mosè sul monte Sinai. Il popolo sa bene di quale esodo Dio parli: l'esperienza della schiavitù è ancora impressa nella sua carne. Riceve le dieci parole nel deserto come via di libertà. Noi li chiamiamo "comandamenti", accentuando la forza d'amore con cui Dio educa il suo popolo. È infatti una chiamata vigorosa, quella alla libertà. Non si esaurisce in un singolo evento, perché matura in un cammino. Come Israele nel deserto ha ancora l'Egitto dentro di sé – infatti spesso rimpiange il passato e mormora contro il cielo e contro Mosè –, così anche oggi il popolo di Dio porta in sé dei legami oppressivi che deve scegliere di abbandonare. Ce ne accorgiamo quando ci manca la speranza e vaghiamo nella vita come in una landa desolata, senza una terra promessa verso cui tendere insieme. La Quaresima è il tempo di grazia in cui il deserto torna a essere – come annuncia il profeta Osea – il luogo del primo amore (cfr Os 2,16-17). Dio educa il suo popolo, perché esca dalle sue schiavitù e sperimenti il passaggio dalla morte alla vita. Come uno sposo ci attira nuovamente a sé e sussurra parole d'amore al nostro cuore.

L'esodo dalla schiavitù alla libertà non è un cammino astratto. Affinché concreta sia anche la nostra Quaresima, il primo passo è voler vedere la realtà. Quando nel rovelto ardente il Signore attirò Mosè e gli parlò, subito si rivelò come un Dio che vede e soprattutto ascolta: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele» (Es 3,7-8). Anche oggi il grido di tanti fratelli e sorelle oppressi arriva al cielo. Chiediamoci: arriva anche a noi? Ci scuote? Ci commuove? Molti fattori ci allontanano gli uni dagli altri, negando la fraternità che originariamente ci lega.



**(continua)**